

Ente

Comunità di Covelo

[1205] - 1810 agosto 31

Luoghi

Covelo (Terlago, TN)

Archivi prodotti

Documentazione dell'archivio della comunità di Covelo, [1205] - 1810 agosto 31

Storia

Risulta difficile stabilire con precisione i momenti e i modi della formazione delle Regole dei villaggi trentini in quanto la documentazione è scarsa (1). Le comunità rurali trentine, così come le conosciamo degli Statuti (o "Carte di regola") e dai documenti, sarebbero sorte nei primi secoli dell'alto medioevo, quando - decaduto il potere dell'impero romano - le popolazioni delle vallate, abbandonate a se stesse per la mancanza di una salda autorità centrale, sentirono l'esigenza di organizzarsi autonomamente per la difesa, il mantenimento e l'utilizzo delle loro terre. Intorno al IX secolo il processo di formazione dell'ente comunitario doveva essere ormai in una fase avanzata tanto che l'organizzazione feudale introdotta dall'impero carolingio non riuscì a soffocare e a smantellare i diritti acquisiti dalle comunità sui beni collettivi, boschi e pascoli, che anzi rimasero sempre di loro proprietà, costituendone la base economica fondamentale. Dalla situazione di belligeranza del principato vescovile con i conti tirolesi dei secoli XIII-XVII le comunità trentine trassero talvolta dei cospicui vantaggi, in termini di concessioni di privilegi e di esenzioni fiscali. Dopo i governi provvisori dell'epoca napoleonica il governo bavarese inferse un duro colpo alla secolare autonomia delle comunità rurali proibendo la convocazione delle regole generali, abolendo le regolanie maggiore e minore. Con la secolarizzazione del principato, sancita dal trattato di Parigi del 26 dicembre 1802, l'equilibrio fra subordinazione all'autorità centrale e autonomia amministrativa si infranse sotto il tentativo di centralizzare la frammentata amministrazione dell'ex principato. Con decreto vicereale del 24 luglio 1810 venne sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e la loro ulteriore suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni; infine con decreto vicereale del 23 agosto dello stesso anno furono estesi al Dipartimento le leggi e i decreti riguardanti l'amministrazione del Regno.

Le prime notizie di Covelo risalgono al 1205 (2), quando faceva parte dell'antico centro economico-amministrativo chiamato "Pieve di Sopramonte", composto dalle ville di Ovéno (antico nome di Sopramonte), Cadine, Vigolo, Baselga, Sardagna, Terlago e Covelo. Secondo Curzel (3), Covelo probabilmente appartenne sempre alla pieve di Calavino.

Come le altre comunità soggette al principato vescovile di Trento, anche Covelo provvide a darsi dei propri ordinamenti. Il più antico statuto della comunità di Covelo venne pubblicato il 24 aprile 1421 (4) e in seguito modificato e integrato fino al 1787.

Fonti archivistiche e bibliografia

Note

(1) Le presenti note sono tratte dalla scheda-soggetto redatta a cura del Servizio beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti e per la bibliografia.
(2) Cfr. CASTELLI TERLAGO F. M., DE PONTE G., Brevi cenni storici su Covelò (Covalò) e la sua chiesa , Trento, 1926, p. 13 e p. 22.
(3) Cfr. CURZEL E., Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini fino al XIII secolo, Bologna, 1999, p. 124.
(4) Cfr. CASTELLI TERLAGO F. M., DE PONTE G., op. cit., p. 35 e segg. Lo statuto è pubblicato in: GIACOMONI F. (a cura di), Carte di regola e statuti delle comunità rurali trentine, Milano, 1991, vol. I, pp. 66-74.